

IL CANTICO DELLE CREATURE: dalla lode di Dio alla cura del creato

1. COME CANTARE LE LODI DEL SIGNORE IN TERRA STRANIERA (Sal 137,4)

- Il luogo mistico per eccellenza: il **Golgota**
 - o dove si mostra Dio nel momento in cui incontriamo l'uomo nella sua radicale umanità.
 - o E l'uomo ne fa esperienza definitiva:
 - **Pietro** e le sue lacrime;
 - **Maria** diventa per sempre madre accogliendo Giovanni
- I testi mistici di **Francesco** narrano qualcosa del genere:
 - o La Verna dove va dopo aver lasciato la Porziuncola rifiutato degli altri: nasce l'inno delle Lodi di Dio altissimo
 - o San Damiano dove si rifugia per le sue malattie a rischio di depressione: scrive il cantico delle creature.
- Sono momenti ambigui:
 - o **Di grazia**: permettendo di vivere con umiltà e pazienza: accettando
 - di essere di terra povera ma disponibile a ricevere quanto verrà seminato
 - che chiede l'attesa paziente senza perdere la speranza:
 - è un uomo che si mette a sedere per terra e rialza gli occhi verso il mondo mediante un processo di "obbedienza" che è ascolto della sinfonia di lode cantata a due voci.
 - o **o di disgrazia**: che fa cadere nel turbamento e nell'ira diventando cieco
 - per il turbamento di sentirsi sconfitto
 - o per l'ira violenta di riconquistare quanto perso,
 - dove tutto si spegne in una solitudine infinita.

2. DALL'ASCOLTO DEL CANTO DI LODE A DUE VOCI

a. Il lodante: tue so le laudi

- Nullo **omo** ene dignu te mentovare: perché
- **Dio è il primo lodante** perché **sue sono le laude, a lui solo se confano**; lui solo può lodarsi: e le creature sono il "dire" - "bene" di Dio su se stesso: quelle che le creature sono (belle, buone...) lo sono perché assomigliano a colui che le dice
- **Le creature sono il secondo lodante**: esse nel loro modo di essere sono lode a lui perché obbediscono con fedeltà:

² **E tutte le creature, che sono sotto il cielo, ciascuna secondo la propria natura, servono, conoscono e obbediscono [lodano] al loro Creatore meglio di te (Am 5,2)**

- Le due voci si uniscono nell'unica di Cristo: parola di Dio e risposta dell'uomo
- Francesco lo ascolta, e viene guarito dalla sua depressione: il mondo dice la fedeltà di Dio

b. Il lodato: altissimo-onnipotente e bon Signore

- Lode a Colui che è Altissimo onnipotente: il Dio totalmente altro
 - o Il sole di lui porta significazione: ricorda la sua assoltezza: altissimo e onnipotente
 - o Tu sei uomo ed egli è Dio

- Lode a Colui che è Il bon Signore: il Dio prossimo ai nostri bisogni
 - o Il cielo meteorologico e la terra: lo spazio della fecondità: il grembo della vita donata
 - o Il fuoco e l'acqua: gli elementi quotidiani quali dono e responsabilità

3. ALLA CURA DEL CREATO

a. UN impegno teologico:

ogni creatura che è fratello e sorella è dunque anche figlia-figlio di Dio

Simone Weil: Per la sua perfetta obbedienza la materia merita di essere amata da coloro che amano il suo Signore, come un amante guarda con tenerezza l'ago un tempo appartenuto all'amante defunta. Grazie alla bellezza del mondo ci avvediamo dell'amore che la materia merita di ricevere da parte nostra. Nella bellezza del mondo, infatti, la necessità bruta diventa oggetto d'amore. Nulla è bello come la gravità nelle fuggevoli pieghe delle onde del mare o nelle pieghe quasi sempiterne delle montagne. ... Ma la bellezza del mare risiede proprio nella sua perfetta obbedienza... Consigliandoci di osservare i gigli dei campi, che non lavorano né tessono, il Cristo ci ha proposto a modello di docilità la materia ... La materia non è bella quando obbedisce all'uomo, ma solo quando obbedisce a Dio

Lo stupore estetico e teologico quale base di uno sguardo di rispetto e di cura: le parole del Papa nella Ludato sii

«Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati» (n. 11).

«Il mondo è qualcosa di più che un problema da risolvere, è un mistero gaudioso che contempliamo nella letizia e nella lode» (12).

«Non si tratta tanto di parlare di idee, quanto soprattutto delle motivazioni che derivano dalla spiritualità al fine di alimentare una passione per la cura del mondo. Infatti non sarà possibile impegnarsi in cose grandi soltanto con delle doctrine, senza una mistica che ci animi» (216)

b. Un impegno etico: secondo la vocazione di custodire e coltivare

- o La chiamata di Genesi 2,15: lo pose nel centro del giardino
- o Perché continuasse la sua opera di creazione
- o La fatica necessaria di mettere insieme i due verbi: tra custodire e fra crescere

c. Un impegno politico: le tre indicazioni per una prassi ecologica dall'episodio della pecorella

- o La passione che vede i problemi che diventa compassione come necessità di coinvolgersi
- o L'impegno economico e di cambiamento di stile di vita necessario per dare corpo alla compassione
- o Creare una rete "politica" di cura che mantenga viva la scelta e la prolunghi nel tempo

d. Un impegno integrale: che coinvolge non solo la creazione ma anche

- o la giustizia tra gli uomini (la strofa del perdono) e

- o la difesa della propria dignità (la strofa della morte)

n. 217: Occorre dunque una *conversione ecologica*, che comporta il lasciar emergere tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo che li circonda.

n. 218: Ricordiamo il modello di san Francesco d'Assisi, per proporre una sana relazione col creato come una dimensione della **conversione integrale** della persona.